PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1 Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 27 Novembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485 N. 10908

L'avanzata italiana iniziata da Tripoli.

Una divisione dà battaglia ai turchi.

Henni e Messri conquistate.

La situazione.

Dopo una giornata tranquilla le truppe italiane hanno incominciato ieri a Tripoli l'avanzata su tre fronti, verso Ain-Zara. Il forte di Messri è stato preso ai turchi; una battaglia è impegnata. Il movimento viene attuato con le forze di un'intera divisione

A Derna si svolse pure un vivace combattimento. I turchi furono volti in fuga.

Dell'azione navale nessuna notizia ancora: in Turchia si prendono affannosamente tutti i provvedimenti per difendersi efficacemente.

(I particolari nei telegrammi che seguono.)

A TRIPOLI E HOMS.

I turco-arabi si sono ritirati.

TRIPOLI 25, ore 23.15 (Ufficiale). **Nessuna novità importante. Un battaglione si è spinto in una ricognizione a sei chilometri della strada di Garian e non fu incontrato il nemico. Un'altra ricognizione, fatta con un aeroplano, rilevò che il terreno è sgombro verso Zanzur per dieci chilometri.**

L'attacco di ieri fu operato da seicento arabi, che lasciarono quaranta morti.

Tutti i servizi in città sono oramai sulla via del regolare funzionamento.

A Homs si eseguirono alcune ricognizioni, senza incontrare il nemico.

Lettere dalla Tunisia recano che otto medici della mezzaluna rossa avrebbero passato il confine dopo data la prova all'autorità di essere veramente medici.

LE RICOGNIZIONI.

TRIPOLI 26 (Ufficiale). All'attacco di iersera contro le trincee occupate dal 93.o fanteria, hanno preso parte circa seicento arabi i quali hanno lasciato sul terreno quaranta morti e un centinaio di feriti. Nella giornata si ebbe uno spostamento degli arabi verso Ain-Zara dove sembra che siano giunti nuclei di cammelli con rifornimenti inviati dal Barian. Le ricognizioni spinte a parecchi chilometri non hanno scoperto nemici.

La città comincia a prendere l'aspetto normale. Si vanno impiantando nuovi esercizi pubblici. Lo sbarco delle merci ha fatto ribassare il prezzo delle derrate. In seguito all'organizzazione del servizio di pubblica sicurezza si esclude qualunque tentativo di ribellione che in ogni caso verrebbe soffocato fin dall'inizio. L'organizzazione dei servizi militari va sempre più perfezionandosi.

Ad Homs si sono avute poche avvisaglie.

A Derna vi è stato un vivace attacco.

L'avanzata.
Il forte di Messri occupato.
Un combattimento.

PARIGI 26 (Havas). Si ha da Tripoli in data odierna: Il generale Frugoni ha ordinato l'avanzata, e precisamente innanzi tutto fino ai forti Messri e El Karmi.

Il forte Messri fu occupato alle 9.30 ant. Sull'estrema ala destra si è impegnato un vivace combattimento fre il 50° fanteria e le truppe turche regolari.

Un'intera divisione italiana
ha assalito i turchi.

La presa del forte di Messri — Continua la battaglia.

ROMA 26 (N). Il „Giornale d'Italia" ha da Tripoli 26: L'atteso movimento offensivo del generale Caneva contro il nemico è oggi cominciato.

Mentre vi telegrafo un grande combattimento è impegnato da parte di tutta l'ala sinistra italiana con notevole vantaggio dei nostri. Le accurate ricognizioni dei giorni passati e il rilevamento operato dagli areoplani hanno dato sufficienti notizie sulla forza del movimento dei turchi e degli ausiliari arabi; quindi il comando deliberò di avanzare per espellere il nemico dall'interno dell'oasi di Henni. L'attacco dei nostri si accentuò contemporaneamente da tre fronti: il primo sul fronte settentrionale, tra le tombe dei Caramanli e Sciarra-Sciat dove la brigata Dal Mastro (regg. 18.o e 93.o) avanzò verso il sud; secondo sul fronte orientale, tra le tombe dei Caramanli e la caserma di cavalleria (il regg. dei granatieri e i bersaglieri del colonnello Farra); altre truppe avanzarono verso est in direzione di Henni; terzo sul fronte meridionale, tra la caserma di cavalleria sull'orlo dell'oasi ed altre truppe avanzarono verso il nord.

Quest'ultima fronte è costituita da una colonna che si avanzò costeggiando l'oasi in direzione dell'antico forte di Messri.

Al triplice movimento avvolgente nell'intricata rete dell'oasi insidiosa contribuiscono complessivamente diciotto battaglioni.

L'azione tattica si compie con successo. Il favore arride alla virtù dei nostri, che con magnifico impeto sono usciti dalle trincee.

In questo momento si è occupata dai nostri, dopo un'ostinata resistenza dei turchi, la posizione del forte di Sidi-Messri. La battaglia continua.

Un vivace combattimento presso Derna.

DERNA 25 (Ufficiale). Ieri fu eseguita sull'altipiano di fronte alla città una ricognizione con due battaglioni di fanteria, un battaglione di alpini e tre sezioni di mitragliatrici, una sezione di artiglieria da montagna e una compagnia di marinai della „Napoli". Verso le 9 fu segnalato il nemico. Poco dopo le nostre truppe prendevano contatto e si ingaggiava un combattimento vivace, durato fino alle 5 pomeridiane, ora in cui le turbe degli arabi cominciarono a perdere terreno e ad iniziare la ritirata, dopo aver subito perdite gravi.

Al calar del sole, perduto di vista il nemico, anche i nostri iniziarono la ritirata su Derna. Le nostre perdite ammontano a circa cinquanta uomini posti fuori di combattimento, fra i quali dodici morti.

Il contegno delle truppe e dei marinai fu superiore ad ogni elogio.

Vittoria italiana.
Anche Henni conquistata.

ROMA, 26 (N), Si conferma ufficialmente il combattimento vittorioso nell'avanzata di oggi. Il successo è arriso alle nostre truppe su tutta la linea. Il nemico batte in ritirata. Il combattimento é terminato alle ore sedici. La vittoria nostra avrà un effetto risolutivo nella campagna. Al movimento avvolgente hanno partecipato la sesta brigata delle alpi, i reggimenti 22 e 52 di fanteria, una batteria di artiglieria e due squadroni di cavalleria. Esso aveva il perno sull'artiglieria del forte di Hamidié. Fu conquitato il villaggio di Henni e il piccolo forte di Messri

Entro l'oasi fu conquistato il terreno a palmo a palmo.

Le navi italiane non bloccano i Dardanelli.

TORINO 26 (N). La «Stampa» sotto il titolo «I ministri militari turchi ai Dardanelli» pubblica la seguente corrispondenza da Parigi: Telegrafano da Costantinopoli all'«Echo de Paris» dopo un consiglio straordinario dei ministri tenutosi al palazzo imperiale, i ministri della marina e della guerra sono partiti per i Dardanelli a bordo dell'incrociare «Hamidie (vedi «Piccolo» di ieri). Secondo alcune notizie il blocco parziale sarebbe già incominciato.

A questa corrispondenza la «Stampa» fa seguire questa nota: Assunte informazioni da fonte sicura possiamo smentire nel modo più assoluto e preciso che sia incominciato, sia pure parzialmente, il blocco dei Dardanelli.

Fantasie turche.

COSTANTINOPOLI, 26 (N). L'«Ikdam» reca che l'ambasciatore inglese Lowthar avrebbe dichiarato ieri al ministero degli esteri che il blocco dei Dardanelli danneggerebbe il commercio inglese e metterebbe le potenze firmatarie del trattato di Londra del 1871 in una difficile posizione.

L'elargizione del conte Andrassy
addetto all'ambasciata a. u. di Monaco per i feriti di Tripoli.

BERLINO 26 (N). Il conte Andrassy, addetto all'ambasciata austro-ungarica a Monaco, ha consegnato al consolato italiano cinquemila marchi a favore dei feriti di Tripoli come espressione della sua simpatia per gl'italiani, ma anche come protesta contro quella parte della stampa austriaca e germanica che attacca l'esercito italiano, tentando di metterlo in cattiva luce.

Rappresaglie doganali italiane.

ROMA 26 (N). Il re ha firmato un decreto con cui le merci provenienti dalla Turchia europea ed asiatica vengono con opportune disposizioni sottoposte ai dazi doganali stabiliti da una speciale tabella. Le merci indicate come provenienti dagli altri paesi non situati oltre gli Stretti di Gibilterra e Bab-el-Mandeb dovranno essere accompagnate dei certificati d'origine.

Il traffico di Odessa paralizzato.

ODESSA 26 (Ag. pietrob.) Nella parte del porto riservata ai navigli esteri il movimento è quasi completamente arrestato. Soltanto tre piroscafi caricano merci. Questo ristagno della navigazione si attribuisce alla pretesa intenzione del governo italiano d'estendere le operazioni navali all'Egeo.

Nella Serbia selvaggia.
Un commesso viaggiatore italiano massacrato.

VIENNA 26 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Belgrado che il commesso viaggiatore italiano Ascarelli giunto nel villaggio serbo di Bugroc mostrò ai contadini una penna stilografica e una macchina da scrivere in miniatura. I contadini superstiziosissimi credettero che si trattasse di congegni magici e che l'Ascarelli fosse uno stregone, e tanto fu il terrore loro ispirato dal commesso viaggiatore, che di notte tempo diedero l'assalto alla casa in cui questi dormiva e massacrarono il supposto «stregone». Il baule che conteneva la penna e la macchinetta fu abbruciato. I giornali serbi dicono che la gendarmeria per ordine del ministero dell'interno ha avviato una rigorosa inchiesta. Furono arrestati 18 contadini fra cui il sindaco.

Sciopero di studenti polacchi.

LEOPOLI 26 (N). I giornali recano che gli studenti dell'Accademia di veterinaria hanno incominciato uno sciopero di sette giorni per protestare contro la insufficenza dei locali. In un'adunanza degli studenti si deliberò d'inviare un memoriale al ministro dell'istruzione chiedendo provvedimenti.

Il principe Enrico di Prussia in Ungheria.

BUDAPEST 26 (B). Il principe Enrico di Prussia è arrivato qui sabato invitato dall'arciduca Giuseppe per prender parte alle cacce. Stamane si trattenne per un'ora col console generale germanico, quindi lasciò la sua carta da visita al Park-Club e si recò a fare una visita al presidente dei ministri conte Khuen. Alle 2 pom. la coppia arciducale Giuseppe accompagnò gli ospiti a Nagy-Taplesany dove si terranno le cacce.

La partenza dell'imperatore Guglielmo da Donau-Eschingen.

DONAU-ESCHINGEN 26 (N). L'imperatore Guglielmo dopo essersi accomiatato cordialmente dal principe Fürstenberg, della sua famiglia e dagli altri ospiti, è partito alle 5.35 pom. con treno speciale per Moschen (Slesia). Un pubblico numeroso fece vivaci ovazioni all'imperatore alla sua partenza.

L'ADUNANZA ELETTORALE
per le elezioni amministrative suppletorie.

Quando il comitato convocatore della adunanza elettorale indetta per costituire il Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative, si presentò, presieduto dall'avv. Ara, sul podio della sala della Filarmonica, fu accolto da un nutrito caloroso applauso della folla che gremiva la sala.

Terminati gli applausi, l'avv. Ara rivolge ai convenuti brevi parole per indicare lo scopo dell'adunanza e le caratteristiche principali del momento elettorale e dei doveri nella politica amministrativa.

«Nei giorni 20 e 21 del dicembre pross. — egli disse — si faranno elezioni suppletorie per cinque seggi della nostra rappresentanza comunale. La situazione particolare nella quale siamo noi italiani dell'Austria fa sì che ogni fatto anche modesto assurga nella nostra vita cittadina a importanza d'avvenimento politico. Noi non dubitiamo del fervore patriottico degli elettori che sono convocati alle urne; ma siamo circondati da tanti avversari, slavi, Governo e socialisti internazionali, che ora come sempre dobbiamo fare appello al patriottismo di tutti i nostri consenzienti perchè la agitazione elettorale sia intensa e feconda di successo, e gli elettori con la consueta concordia e l'ardore tante volte provato accorrano tutti alle urne coi nomi dei nostri candidati».

L'oratore prosegue dicendo che all'animo dei consenzienti è dolce la prospettiva di questa modesta battaglia civile, nella quale combattono, militi oscuri ma costanti, nel nome dell'italianità (applausi). Per incarico del Consiglio direttivo del partito ha convocato i cittadini presenti per proporre loro la costituzione del Comitato elettorale generale e la nomina del Comitato centrale composto di circa 300 cittadini. Poichè si tratta di elezioni suppletorie, e non sono trascorsi che alcuni mesi da quando fu eletto il Comitato centrale per le elezioni politiche generali, il Comitato convocatore propone di confermare il mandato al Comitato centrale allora eletto.

«Gravi problemi incombono alla nostra rappresentanza comunale - continuò l'avv. Ara - e noi dobbiamo cercare che i candidati per i seggi vacanti siano uomini intelligenti, idonei, zelanti del bene pubblico, devoti ai principî del partito nostro) capaci d'intensificare l'azione saggiamente democratica del nostro Consiglio municipale. Ardua cosa è l'amministrazione del nostro Comune. La maggioranza, che è di nostri consenzienti, vede molto spesso o il più delle volte frustrata la sua azione dall'opposizione sistematica delle minoranze, preoccupate molto più che del vantaggio della città, d'impedire il successo dell'opera della maggioranza; e il Governo che avrebbe il dovere di appoggiare gli onesti propositi e il lavoro intenso della maggioranza, si limita a scrutare dalla sua specola non benevola la situazione, nell'attesa quasi chedalla responsabilità dell'amministrazione possa derivare un danno politico al nostro partito. Molto ad ogni modo è da fare, e ci sia lecito inviare da questa adunanza ai consiglieri eletti dal nostro partito l'affettuoso conforto a proseguire con ogni sforzo migliore l'opera dell'amministrazione municipale. Questioni nazionali, politiche, sociali, economiche ed amministrative, tutte di somma importanza e già avviate a soluzione, la richiedono sollecita. Molto si è fatto, lo abbiamo constatato ieri nella relazione del conto preventivo del Comune, ma certamente molto è da fare. La difesa della nostra italianità esige contro i molteplici nemici l'opera più assidua, indefessa, vigile, intransigente. Nei problemi del carovivere, delle abitazioni, della viabilità e dell'igiene l'opera del Comune deve essere intensa. Urge la questione scolastica. Le scuole popolari sono insufficenti, le scuole medie non bastano, i ricreatori sono troppo pochi. La città deve essere cosparsa di istituti educativi; la diffusione della coltura è il primo canone della democrazia. Occorrono molte scuole popolari nuove, le scuole medie devono essere sdoppiate, ogni rione della nostra città deve avere presto il suo ricreatorio, ove i ragazzetti possano raccogliersi. Si tratta di un postulato santo della democrazia, si tratta di sottrarre - dato il doloroso fenomeno dell'urbanesimo - alla strada, all'alcool, al vizio i ragazzi dell'oggi che sono gli uomini del domani, si tratta di conservare alla società con criterio laico forze sociali ottime che rappresentano un valore enorme. Che importa il sacrificio, che importa la spesa, dato il beneficio sociale e morale che è veramente sublime? Occorrono a tal uopo certamente docenti dotati d'ingegno, di coltura e di zelo; ma anche in questo riguardo, se il loro numero è insufficente, il Comune ha la sua via tracciata dal dovere e può provvedere. Tutto ciò occorre fare, e presto.»

«Anche la soluzione del problema dell'acqua non ammette dilazione. Prevalga l'uno o l'altro dei progetti, può esserci indifferente, ma è dovere assoluto e imprescindibile dell'amministrazione comunale provvedere con tutta l'urgenza a fare l'acquedotto: fare un acquedotto superando le difficoltà burocratiche, vincendo le opposizioni, trovando in uno slancio d'energia la via retta che conduce alla mèta. Urge pure la questione del tram: municipalizzazione diretta o indiretta può esserci indifferente, ma occorre risolvere e fare.»

«Anche la riforma degli uffici è una questione tuttora aperta. Qualche cosa si è fatto per merito del nostro amato Podestà, ma è d'uopo proseguire arditamente col concetto di ovviare ai danni della burocrazia, e creare senza scosse ma con costanza d'intendimenti un organismo elastico, efficace. Lungo sarebbe dire tutto ciò che si è fatto. E' molto, e ne va tributata lode agli uomini nostri. Andrebbe al di là del nostro còmpito l'enumerare ciò che si deve fare: occorre, con una sola frase, una amministrazione energica, fattiva, conscia della propria forza morale e dei corrispondenti doveri, vigile ed operosa per il bene di tutta la popolazione, per il bene della città, per i suoi ideali, per la intransigente difesa dell'italianità, per il progresso d'ogni ordine di cittadini, per tutti gli interessi morali e materiali del paese. Questo è il nostro concetto, e certamento voi, o cittadini, vi aderite.»

L'oratore conclude, tra fragorosissimi insistenti applausi, proponendo in nome del Consiglio direttivo del partito che gli adunati si costituiscano in comitato elettorale generale: propone quindi di nominare a membri del comitato centrale quelle persone che già furono nominate or sono pochi mesi a membri del comitato centrale per le elezioni politiche.

Aperta la discussione, il cittadino Benvenuti appoggiò le proposte del comitato convocatore ricordando anche egli agli elettori la molteplicità degli avversari e la stringente necessità di non trascurare in alcun momento la difesa della italianità.

Non chiedendo alcun altro la parola l'avv. Ara mise a voti le proposte del comitato convocatore, le quali furono accolte all'unanimità.

Dopodichè l'adunanza fu sciolta.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni B. Alessio, dalla famiglia Zanier cor. 10, dal sig. Massimiliano Weiss cor 20

Per onorare la memoria della sig.ra Teresa ved. Olivetti, dai sig. Frieda e dott. Salvatore Besso cor. 10, dal cognato dell'estinta Giovanni e sorella Maria Lauro cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.ra Giulia Cramer, dal sig. Oscarre Goldschmiedt cor. 20.

Per onorare la memoria del comm. Guido Liebman, dal nipote dott. Vittorio Luzzatto cor. 10.

La «Lectura Dantis» all'Università popolare. Questa sera, alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, avrà luogo la quarta lezione della «Lectura Dantis». Commenterà e leggera il IV canto dell'«Inferno» dantesco il prof. Arnaldo Polacco, ben conosciuto al pubblico dell'Università popolare per la sua dottrina e per il suo buon gusto.

★ Domani, nella stessa sala, incomincerà il suo breve corso di psicologia criminale il prof. Bernardino Alimena dell'Università di Modena. L'illustre scienziato tratterrà il tema «Storia naturale d'una passione».

★ Nella sede di San Giacomo domani il prof. Francini-Bruni terrà la seconda lettura di novelle italiane.

Conferenza Pallottino. Nella palestra civica di via della Valle ieri parlò sul problema della popolazione in rapporto alla formazione della ricchezza, un giovane e acuto studioso, il dott. Pallottino. Efficace oratore, dalla frase robusta e vibrata, il Pallottino sviscerò l'argomento con copia di dottrina, addensando interessanti considerazioni nel suo discorso.

Ed egli ci ba esposto rapidamente tutte le teoriche sulla popolazione da Malthus a Spencer, Darwin, Messedaglia, Guillard, Loria, Marx e Dumont, tenendo pur conto della influenza che la teoria malthusiana (che il genere umano moltiplicandosi sarebbe dovuto perire per mancanza di sussistenza) portò alla filosofia di Schopenauer, del Rolph, e dell'Hartmann. — Ma più il pessimismo cresce, più i sistemi antimorali propugnati per limitare la produzione del genere umano, e più la teoria di Malthus si avvicinano alla fine. E mentre contro di essa parevano dovessero sfasciarsi tutti i più forti sistemi ideati dalla filosofia della miseria, Marx sorse detronizzando il pessimismo, da ciò sorse una vita economica sociale nuova, da ciò un largo e progresso civile di tutta l'umanità. — Le organizzazioni, le associazioni radunano quell'esercito della fame, che Mathus aveva decretato alla morte, per votarlo alla vita per santificare il diritto alla vita per tutti e per tutte le cose.

Il mondo, secondo Marx, è una meravigliosa sorgente di armonie e la popolazione, cioè l'uomo è la nota d'unione fra tutte queste infinite che ci circondano. E' coll'aumentare della popolazione che si sviluppano le grandi ricchezze delle nazioni e coll'aiuto della popolazione operaia che il capitale si è decuplicato. E se della teoria di Marx poco è rimasto in valore, se essa pure rimanendo la creazione di una profusa mente, oggi è caduta, ciò è avvenuto perchè oramai le teoriche marxistiche non hanno saputo formare un solido legame fra capitale e lavoro, nè potevano formarlo. — Oggi, dice il Pallottino, la popolazione operaia crescente, conquistate le battaglie della libertà, ha bisogno essa stessa di parificare o cercare di uguagliare la forza del lavoro con quella del capitale, ha bisogno con lo spirito della previdenza e col cooperativismo di formare un vero e proprio capitale, un vero capitalismo operaio che lavorando a tasso più basso potrà trarre il capitale odierno ad unirsi ad esso con beneficio di ogni classe sociale.

E sempre coll'aumentare della popolazione si sviluppano gli equilibri e le armonie tra sussistenza e densità di produzione, tra questa e le fasi della vita economica. Ed il Pallottino, con profonda intuizione, dimostra ciò col fenomeno dell'emigrazione. L'equilibrio fra popolazione e ricchezza, fra popolazione e sussistenza non è un equilibrio stabile, ma una successività di equilibri instabili di valore infinitesimale che si sviluppano continuamente con la tendenza a diminuire, in tempo, i periodi di intervallo fra un equilibrio e l'altro. Questa è l'ardita teoria degli equilibri instabili che il Pallottino lancia e che egli paragona con calda parola alla legge di gravitazione universale la quale non è determinata se non da una successività di equilibri infinitesimamente piccoli ma anche infinitesimamente grandi in numero.

Il Pallottino concluse la sua interessante conferenza dicendo che non è la fame che forma la nostra dannazione, ma l'impossibilità di conoscere la vera, precisa nostra funzione sulla terra. Solo divenendo osservatori cosmici, secondo il Pallottino, noi potremmo ammirare nel suo complesso lo spettacolo superbo della moltitudine umana e del suo dinamismo, solo divenendo osservatori intrastellari noi potremmo ammirare nella sua totalità la tela meravigliosa della civiltà che il formicolio umano va tessendo ed in cui la terra inorgoglita si avvolge giorno per giorno. Lunghi, insistenti applausi coronarono la parola del valente oratore.

Audizione di Ofelia Mazzoni. Venne anche ieri un numeroso e bellissimo pubblico ad animare la sala Tartini, per la terza audizione di Ofelia Mazzoni. Programma di poesia antica, ieri; e fu programma di bellezza pura, di arte davvero nobilissima. Rise argutamente, nella nitida pronuncia della dicitrice; la malizia delle vecchie favole di Esopo, un po' ingenua per le nostre orecchie di uditori scettici. L'episodio di Polifemo, nell'Odissea, dalla traduzione di Pascoli, ebbe tutta la sua espressione di terrore leggendario e di beffa feroce; i versi strìdettero come l'occhio del ciclope accecato, ebbero la falsità suaditrice della voce di Ulisse. Ma il più bel numero del programma, quello che diede al pubblico un fremito di ammirazione invincibile, fu il duello fra Achille ed Ettore; la pagina omerica, si levò smisuratamente grande sull'uditorio, lo tenne soggiogato sotto il suo impetuoso slancio sublime; rivissero nella bella calda voce tragica, il dolor d'Ettore, disperato e statuario, la spaventosa violenta collera di Achille; tutta la scena si disegnò, con l'evidenza d'un bassorilievo antico. Lunghi applausi salutarono, a ogni numero, la dicitrice.

La conferenza di Hermann Bahr. Un pubblico molto numeroso ascoltò ed applaudì. Era infatti ammirabile la conferenza del Bahr; ammirabile per largo spirito di umanità, per un modo originalissimo di prospettar gli argomenti e per arguzie squisite. Non erano — egli ricordò — gli scrittori di una volta divorziati dalla politica come sono oggidì; uomini politici, con mente politica, furono i grandi poeti, i grandi storici, i grandi tragici greci; mente nettamente politica, agitata dalle aspirazioni del suo tempo, Federico Schiller; menti politiche Goethe e Wagner. E' di ieri, è di oggi, si può dire, il divorzio: gli intellettuali che non vogliono saperne della politica, e la politica che fa a meno degli intellettuali. Gli uni si creano l'isolamento; l'altra abbassa sempre più il suo livello. In Germania incominciano ad accorgersene ed a reagire; un movimento si delinea per rianimare la politica col concorso dell'intelligenza, per richiamare l'intelligenza viva allo studio delle questioni del giorno. E' da mettersi tra queste il problema della donna insoddisfatta del suo posto sociale e che domanda alla sua società un altro posto.

— Di che si lagna? Di che soffre? — chiedono gli schernitori. — Ha malattie fisiche, melanconia, vapori? Le si daranno medici, vestiti nuovi, divertimenti. — No; non è questo. La donna soffre nel suo sentimento; e i sentimenti sono anch'essi realtà, anzi sono null'altro che realtà. Non soffre fisicamente nemmeno lo schiavo; anzi la schiavitù lavoratrice, rispetto alle condizioni della tribù nomade è famelica, è una relativa elevazione sociale; pure viene l'istante che lo schiavo soffre nel suo sentimento di non poter sviluppare l'individuo che è in lui. Così soffre la donna di non potersi sviluppare adeguatamente, di sottomettersi a leggi fatte per lei, ma non fatte da lei che avrebbe saputo pensare per la donna altre leggi. Essa è qualche cosa di più del posto che occupa nel consorzio umano e tende ad ottenere il riconoscimento di questo di più che è in lei. La storia di cotesta petizione della donna incomincia con la rivoluzione francese; nei proclamati diritti dell'uomo è implicito il suo diritto. Figure intelligenti di donne emergono nella società nuova e assumono il loro ufficio; dapprima ispiratrici d'uomini; poi, con maggiore distacco, le donne che passano al campo nemico, che aspirano a virilizzarsi, le cosidette emancipate; infine la donna che combatte la lotta sociale del suo sesso. Dapprima per i diritti economici, poi per i diritti politici. Vuol partecipare all'elaborazione delle leggi alle quali dovrà obbedire; vuol partecipare al Governo dal quale sarà governata. Questo movimento fa rapido cammino. In Australia ha vinto; in Inghilterra è prossimo alla vittoria. Pochi anni or sono, alle prime suffragiste, rispondeva lord Churchill: — Non vi contenteremo, poichè non vi temiamo. — Oggi le suffragiste inglesi si sono fatte temibili, e il Governo è sulla via di contentarle.

Herrmann Bahr espose quindi in tratti rapidi i varii atteggiamenti degli uomini dirimpetto a questo movimento: taluni indifferenti, taluni scettici, taluni appesantiti sui loro vecchi privileggi come il dragone Fafner sull'oro del Reno, taluni obiettanti che le donne sono refrattarie a capire la politica. Ed è probabile che non la capiscano quale la si pratica oggidì, di formalità, di personalità e di ciance; ma vi entrerebbero appunto — così crede il Bahr — per rinnovarla moralmente, per recarvi il loro caratteristico istinto umano. Di ciò si discute in tutta Europa — egli osservò — e naturalmente l'Austria è il paese dove meno se ne discute, per la nota impenetrabilità alla coscienza comune europea.

Primo Ricreatorio femminile. Dinanzi a un uditorio affollato, del quale facevano parte, con la gentilissima signora Valerio, altre distinte signore, e alcune personalità cittadine, si svolse ieri nel pomeriggio al Ricreatorio di città vecchia, una festicciuola graziosissima. Erano le bimbe del Ricreatorio femminile che recitavano e cantavano; le bimbe, che avvezze a non aver fin poco fà altro luogo di svago, dopo la scuola, che la via, si mostrano ora beate di aver qualcuno che cerca di divertirle e di interessarsi a loro; gareggiano di gentilezza, di ardore ingenuo e commovente intorne a chi si dà premura per loro. Il Comune che pose a disposizione del Ricreatorio femminile i suoi locali, nei giorni festivi; la benemerita società «Carità e Lavoro» che fornì i mezzi materiali e le cui direttrici si occuparono con amorevolezza e con zelo mirabile del buon andamento dell'istituzione; le maestre, sopratutto, le bravissime signorine Cupez, De Rin e Baucer, che con disinteresse nobilissimo, con fervore di giovanile, squisita bontà, dedicano tutti i loro pomeriggi festivi a rallegrare l'infanzia popolana; l'egregio maestro Debegnac che istruì nel canto, possono tutti andar lieti dei risultati ottenuti. La festicciuola infatti, come dicemmo, fu riuscitissima; dopo l'«Inno a S. Giusto» così bello a udirsi cantato da fresche vocine muliebri, e dopo il monologo «Storia-Poesia» detto graziosamente dalla piccola R. Bercich, le giovinette O. Calcagno, A. Paulin, M. e G, Dorissa, G. Burich, recitarono, piccole attrici spigliate, disinvolte e applauditissime, la commediola «In bocca al lupo». Poi furono due cori «Il fiore e la Stella» e «La rosa» cantati con ottima intonazione, con giusto colorito; fu un vivace monologo verna-

colo «La musina de una brava triestina» detto con garbata gaiezza dalla giovinetta E. Corner. Poi vi fu addirittura un'operetta «Gara in famiglia» che le bravissime esecutrici G. Olivatti, C. e L. Pitz, A. Elia, R. Denon, N. Cividini, cantarono e recitarono a meraviglia, salutate da lunghissimi applausi. Questi si rinnovarono dopo il «Monologo» dove emerse la piccola A. Perat, e infine la festa si chiuse al canto dell'Inno della Lega Nazionale con la stessa nota di gaiezza pura e bella, bene augurante per l'avvenire.

Non l'aveva domandato in tempo. Ieri, indetta dal «Veloce Club Trieste», avrebbe dovuto effettuarsi una passeggiata da Trieste a Muggia e ritorno, a beneficio della Croce rossa italiana. Ieri mattina la presidenza del «Veloce C. T.» ricevette dalla direzione di polizia un decreto col quale le si proibiva di fare la suddetta passeggiata, per non avere il «Veloce C. T.» domandato il permesso alla prefata autorità. La direzione del «V. C. T.» deciderà se bandire nuovamente la passeggiata, oppure se versare le tasse delle iscrizioni già fatte direttamente al Comitato della Croce rossa a Roma.

Biblioteca popolare di via G. Parini. La Biblioteca popolare comunale di via Giuseppe Parini rimarrà chiusa, in seguito a ristauro del locale ed al rifornimento di nuovi libri, dal 30 novembre fino a nuovo avviso.

Emigranti turchi per l'America. Iersera, proveniente dai porti della Soria, Alessandria e Patrasso, arrivò qui il piroscafo «Goritia» del Lloyd, comandato dal cap. Roberto Huber, con a bordo 258 passeggeri. Di questi, 223 sono sudditi imbarcati a Tripoli di Soria. Questo, nel breve spazio di poche settimane, è il terzo grande convoglio di turchi della Soria che arriva a Trieste con i vapori lloydiani.

Al lazzaretto marittimo, dove il «Goritia» si recò per l'ammissione a libera pratica, i 223 turchi furono disinfettati, visitati e vaccinati. Quindi, dopo le altre operazioni d'uso, il piroscafo fu ammesso a libera pratica. I 223 passeggeri verranno in gran parte alloggiati nella casa per gli emigranti dell'«Austro-Americana» a Servola, in attesa che uno dei piroscafi della stessa Società li conduca a Buenos-Aires.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sua indimenticabile Elsa, dalla desolata madre Emilia ved. Maurich-Michelus cor. 200 a favore della Società degli Amici dell'infanzia per un letto che porti il nome dell'estinta, cor. 100 a favore della Guardia medica, cor. 50 a favore di scolari poveri del Ginnasio comunale e cor. 50 per allieve povere del civico Liceo femminile.

Per onorare la memoria della sig.ra Teresa ved. Olivetti, dal cognato Giovanni e sorella Maria Lauro cor. 10 a favore della Guardia medica, dal fratello dell'estinta, capitano Giuseppe Bonomo corone 30 a favore del fondo vedove dei capitani del Lloyd e cor. 20 a favore della Casa dei marinai, dal sig. F. Fabris cor. 2 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Giulia Cramer, dalle sig.re Vittoria e Carla Segrè cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Società contro la tubercolosi.

— All'Ospitale infantile Burlo-Garofolo pervennero da parte della principessa Corrado Hohenlohe moltissimi giocattoli per i bambini ricoverati nello Stabilimento.

Stamane il dirigente di questo capitanato cap. Vurdak, accompagnato da un pilota, uscì al largo, a bordo della torpediniera N. 25, e si recò nelle acque dove si suppone sia affondato il «Romagna». Durante una sosta di circa un'ora non gli fu dato di scorgere quelle tracce di nafta riscontrate nei sopraluoghi fatti prima. Furono, però, rinvenuti due colli di merci provenienti dal «Romagna»; e si constatò che in quel punto la profondità del mare va da un minimo di 35 metri ad un massimo di 46 metri.

Il Consolato generale d'Italia a Trieste, ha incaricato il dott. Rismondo di fare fotografare e provvedere ai funerali od altro, in relazione al cadavero, rinvenuto ed alle ulteriori vittime che venissero ripescate più tardi.

La lista dei componenti l'equipaggio, annegati.

Completiamo qui i nomi dei componenti l'equipaggio del «Romagna» e periti nel naufragio: cap. Renato Speranza comandante; Mario Galoppini, giovane di coperta; Ruggero Castellari, mozzo; Edoardo Grimaldi, maestro di casa; Aldo Piancastelli, cameriere; Alessandro Faggioli, cameriere; Giovanni Bassani, garzone di cucina; e Alessandro Fiorani, marinaio.

Corte d'Assise. — Un ammanco alla „Unione Pescatori“ di Isola. La Corte di Assise si riapre questa mattina (terza sessione) per una breve serie di processi.

Il primo dibattimento, che incomincia alle 9, si svolgerà ai confronti di Giuseppe Degrassi, ex cassiere contabile presso il consorzio «Unione dei pescatori» d'Isola, dal 21 febbraio al 2 novembre 1910. Durante quel tempo, secondo l'accusa, il Degrassi si sarebbe reso responsabile di un ammanco di cassa di 2791 corone.

Nove testi sono stati introdotti e saranno escussi al dibattimento, che è presieduto dal Presidente del Tribunale cav. Milovcich. Al banco della difesa siede il dott. Robba.

Il naufragio del piroscafo „Romagna“.

Le cause della catastrofe.

Ci siamo rivolti all'egregio ing. Cuizza, la cui competenza è nota, per avere un suo parere sulle cause che possono aver prodotto la catastrofe del «Romagna»; ed ecco quanto egli in proposito ci scrive:

Mi sembra una cosa oltremodo difficoltosa di poter dare con sicurezza un giudizio sulle cause che determinarono l'affondamento del piroscafo «Romagna», non avendo a disposizione che quei dati riportati dal «Piccolo», avuti da persone che si trovavano bensì a bordo del piroscafo nel momento del sinistro, ma che durante il fortunale non avevano proprio l'animo disposto ad analizzare più da vicino le cause di tale spaventosa situazione nella quale si trovavano e che ebbe purtroppo una fine disgraziatamente tragica e disastrosa. Un commerciante di Trieste m'aveva detto la sera stessa della catastrofe che il piroscafo portava dei carichi rilevanti di semola, di riso, e di fusti di vino, i quali venivano disposti anche in coperta, percui si era subito manifestata l'idea che tale carico mobile, sbattuto da un mar grosso poteva con facilità aver prodotto quel cosidetto ingallonamento della merce che ne sposta il centro di gravità, con grave discapito della stabilità della nave.

Dalla narrazione dei superstiti risultava difatti che lo sbandamento della nave non era oscillante e variabile ma bensì costante e duraturo, anzi aumentava rapidamente, ciò che doveva produrre angoscia e disperazione nei pericolanti. Uno dei superstiti avrebbe anzi detto come la nave nell'infuriare del tempo si fosse sbandata di 90 gradi, dimodochè l'acqua sarebbe penetrata nell'interno per il camino. Siffatte esagerazioni danno ragione al pensiero esposto sopra, che cioè le impressioni assunte in quei momenti estremi non potevano avere una certa base di attendibilità.

Del resto uno spostamento del carico nella navigazione, specialmente se questo è mobile, non è una cosa tanto impossibile o rara, molti naufragi sono avvenuti in simili condizioni.

Io credo che le ragioni dell'affondamento del «Romagna» sieno state precisate con molta chiarezza nel «Piccolo» dallo stesso capitano Gino Rambelli il quale ammette che già altre volte si erano manifestati, sebbene in piccole proporzioni, degli ingallonamenti di merce a bordo, se questa volta essi hanno prodotto delle funeste conseguenze, sarà certamente da ascriversi al mare formidabilmente grosso.

Non sono stato mai a Ravenna, ma da descrizioni mi sembra che per arrivare in porto bisogna navigare lungo un canale relativamente basso, se ciò è vero, allora il piroscafo doveva essere stato costruito con poco pescaggio e come tale doveva in pari tempo, per venire a Trieste, attraversare l'Adriatico.

Si dice che si manifestarono nel pubblico delle voci, secondo le quali la causa della catastrofe va ascritta alla poca stabilità prodotta dal nuovo macchinario installato a bordo del «Romagna».

Non ho a disposizione dei dati precisi sul macchinario del piroscafo, però ho il convincimento che esso non possa essere stato la causa di tanta sventura.

Durante uno dei primi viaggi fatti dal «Romagna» nel nostro porto, nel giugno scorso, ho avuto l'occasione di visitarlo superficialmente. Anche allora vi era a bordo un ingegnere svizzero. mandato per il collaudo dalla fabbrica Gebrüder Sulzer di Winterthur, la quale aveva costruito il macchinario; forse il detto ingegnere si trova ora fra i periti quale vittima del proprio dovere.

Se ben mi ricordo il piroscafo era a due elici azionati da due motori principali, sistema Diesel, tipo marino. Come tali i motori facevano l'impressione di stabilità, sebbene l'apparato della distribuzione appariva alquanto complicato. Sebbene qui non sia il caso di poter dare una relazione scientifica, del funzionamento di questi motori forse che ai lettori potrà interessare una semplice descrizione. Va notato che il motore Diesel non viene alimentato dal vapore, per conseguenza non abbisogna di caldaie, tant'è vero che il fumaiuolo era sostituito da un tubo stretto e lungo il quale serviva solamente per lo scarico dei gas di combustione.

La forza motrice si produce, nei motori Diesel, dalla combustione dei cosidetti oli pesanti (residui della nafta) mescolati coll'aria atmosferica sotto forte pressione. Lo stantuffo aspira l'aria che viene dal compressore o dalla pompa con una pressione di 10-12 atmosfere, la comprime nella seconda stantuffata a circa 35 atmosfere. Prima che arrivi però lo stantuffo al punto morto superiore, si apre l'ugello del polverizzatore per il quale, dell'aria compressa da una pompa o compressore a circa 45 atmosfere trascina con se l'olio pesante polverizzato nell'interno del cilindro, dove la miscela si accende da se alla temperatura di circa 600-800 gradi creando una forte pressione sullo stantuffo.

Questa ammissione e combustione di olio avviene durante un certo tratto di tempo, come nella macchina a vapore durante la fase d'ammissione, e dopo che l'ugello si chiude si effettua la fase di espansione dei gas, mentre nella quarta corsa dello stantuffo, avviene la fase dello scarico.

In tal modo il motore Diesel è a quattro tempi come quello del motore a gas o quello dell'automobile, però nel mentre nel motore Diesel s'impiegano per la combustione oli greggi economici e l'accensione si effettua senza esplosione e senza apparato d'accensione, nei motori a gas e nei motori delle automobili, aeroplani ecc. si deve adoperare del gas illuminante o gas povero, rispettivamente benzina che è costosa e pericolosa, inoltre la miscela esplode istantaneamente per l'accensione prodotta da una scintilla elettrica creata da accumulatori o da un elettromagnete.

Il motore Diesel appartiene adunque ai motori a pressione costante, mentre gli altri motori summenzionati si chiamano ad esplosione.

Naturalmente anche i motori Diesel, che in quanto ad economia occupano uno dei primi posti, hanno i loro svantaggi principalmente per essere alquanto complicati nel meccanismo e per la difficoltà di ottenere una completa combustione per le elevate pressioni di aria alle quali sono sottoposte le parti interne ecc. Le grandi motrici a bordo hanno da 2-4 sino 6 cilindri per la messa in moto delle motrici, a bordo del «Romagna» vi era una piccola motrice Diesel che azionava il compressore d'aria.

In generale nei primi tempi a bordo del «Romagna» quasi tutte le macchine di coperta, verricelli, argani, venivano azionate con l'aria compressa.

Uno dei grandissimi vantaggi degli impianti con motori Diesel a bordo delle navi è quello di non avere caldaie, le quali, oltre che essere costose, pesanti, pericolose e soggette a guasti, occupano un grande spazio che negli impianti Diesel si può addibire al carico e con ciò si può raggiungere nel piroscafo l'istessa stabilità che col peso delle caldaie.

Negli ultimi tempi in Inghilterra e negli altri Stati vennero costruiti dei piroscafi di grandissima portata e importanza con motori sistema Diesel, segno evidente che i costruttori hanno già acquistato quell'esperienza necessaria per assicurarsi un buon funzionamento e la sicurezza dei motori per la navigazione.

Ing. F. Cuizza.

Il cadavere rinvenuto a Rovigno.

Ci mandano da Rovigno, 26: Stamane, per cura del reggente di questa Agenzia consolare d'Italia, dott. Rismondo, fu fotografata la salma dell'infelice giovinetto appartenente all'equipaggio del piroscafo «Romagna», ripescato ieri l'altro da una torpediniera della Marina da guerra. Subito dopo il dottor Spongia ne fece l'autopsia. Come già vi telegrafai ierl'altro, l'infelice sembra avere l'età di 14-16 anni. Alla gamba sinistra il medico gli riscontrò una cicatrice derivante da operazione chirurgica. Secondo quanto giudicò ed espose il dottor G. Spongia, la morte sarebbe avvenuta da sei o sette ore prima del suo ricupero. Tale risultanza fa pensare che il povero ragazzo abbia vagato nell'acqua almeno 20 ore dopo il momento del naufragio, tenuto a galla dalla cintura di salvataggio.

Caduto in una grotta profonda 50 metri.

Il difficile salvataggio operato dai vigili.

A Basovizza, nelle vicinanze del bersaglio militare, esistono alcune grotte che l'impiegato Italo Giaccioli, d'anni 18, abitante in Scorcola-Coroneo N. 712, va, per suo diletto, esplorando. Ieri mattina, accompagnato da due amici, si recò a continuare le esplorazioni. Aiutato dagli amici, egli scese dapprima in una grotta profonda trenta metri, risalendone dopo aver raccolte alcune bellissime stalattiti; quindi scese in una seconda denominata la «Grotta dei colombi».

Come al solito, egli si era assicurata una fune intorno al corpo, mentre l'altro capo era assicurato ad un macigno presso l'imboccatura della grotta stessa.

Verso le 9, i due amici, che erano rimasti di su, intesero un grido straziante.

Affacciatisi allo speco, chiesero di che si trattasse. Non ottennero alcuna risposta. Tirarono allora a sè la fune; ma questa non dava alcuna resistenza. Compresero subito che il Giaccioli era precipitato in fondo.

Che fare? Uno si diresse precipitosamente in città per avvertire la famiglia, l'altro, Luigi Ceron, si recò all'ufficio postale di Basovizza, e di là, telefonò ai vigili per avvertirli dell'accaduto.

Appena ricevuto l'avviso, il vice-comandante ing. Sapunzacchi fece subito allestire l'automobile di campagna e, fattovi collocare dentro funi e ordigni occorrenti, vi salì con quattro vigili e si recò alla Guardia medica.

Lì fece salire sull'automobile il dott. Jacchia e un infermiere, muniti di medicinali e oggetti chirurgici, che avrebbero potuto occorrere, e ordinò quindi di muovere con la massima velocità alla volta del luogo.

Giunsero a Basovizza alle 10.15, e avute le indicazioni necessarie dal Ceron, furono alla grotta.

Si chiamò il Giaccioli, e questi dal fondo rispose: «No steme lassar morir qua».

Ma il salvataggio fu quanto mai difficile. Furono prima calate due scale a piuoli, ma visto che non arrivavano a toccare il fondo, furono ritirate e sostituite con una grossa fune. Poi il capoposto dei vigili Bentivoglio Riolfatti, afferratosi alla stessa, si calò giù. La discesa fatta con precauzioni occupò molto tempo.

Il Riolfatti arrivato al fondo - 47 metri - trovò il Giaccioli vivo ma però contuso che non poteva muoversi. Il Giaccioli appena l'ebbe visto, lo abbracciò e baciò pregandolo di salvarlo. Poi gli spiegò che, sceso con la corda lunga trenta metri s'era accorto che la voragine era più profonda. Allora tentò di assicurarsi ai crepacci e tornare su; ma non vi riuscì e cadde giù da 17 metri d'altezza. Per sua fortuna cadde su del terriccio; ma un metro più in là c'era un crepaccio profondissimo!

Il Riolfatti assicurò bene con le corde il corpo del Giaccioli, poi s'assicurò lui stesso e gridò di tirar su. Servendosi d'un paranco, i vigili tirarono con mille precauzioni il duplice peso.

L'apparizione del salvatore e del salvato fu accolta da vivi applausi da parte di quanti s'erano raccolti intorno alla grotta. Il Giaccioli, preso da emozione vivissima, mormorò un flebile «grazie» e poi svenne.

Deposto su una coperta, fu visitato dal dottor Jacchia, che gli riscontrò tre ferite lacero-contuse al parietale destro, contusioni al torace con frattura di due costole, di parte destra; contusioni alla natica ed alla coscia destra; una ferita lacera al malleolo esterno del piede destro; escoriazioni multiple al braccio destro e abrasioni cutanee alle mani ed alla faccia.

Deposto sull'automobile dei vigili, il Giaccioli venne poi trasportato all'ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

I vigili e la Guardia medica ritornarono in città alla 1.30 pom.

I ladri in un deposito di manifatture.

Nella notte del venerdì al sabato, i ladri fecero una delle loro poco gradite visite nel negozio di manifatture della ditta Maria Aite in via S. Lazzaro n. 8. Prima di tutto i lavoratori della notte entrarono nell'atrio della casa: poi, aperta la porta con chiavi adulterine, passarono nel cortile. In questo c'è una porta postica del deposito; essi l'aprirono nello stesso modo, e, senza fare il minimo rumore. Ma, disgraziati, pure trovandosi in mezzo ad enormi cataste di merce, nulla riuscirono ad asportare: si suppone che siano stati disturbati già all'inizio sul più bello del loro...... muto lavoro e che si sieno allontanati in fretta e furia. La famiglia che occupa l'appartamento sovrastante al deposito, ha un suo appartenente ammalato e veglia tutta la notte. Molto probabilmente i ladri avranno udito dei passi e, accortisi poi — che l'appartamento era illuminato, devono essersi impauriti.

La cosa fu denunciata alla polizia; e sul luogo si recò un commissario ad assumere i rilievi di legge.

Morte improvvisa. Ieri mattina, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Antonio Caccia n. 4, per Giacomo Defilippi, d'anni 60. Il disgraziato era morto dopo breve malattia.

Il calcio d'un cavallo. Giacomo Andreutti, d'anni 31. cocchiere, abitante in via Domenico Rossetti n. 34, ieri fu colpito con un calcio da un cavallo e riportò due ferite lacere alla fronte. Si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Suicidio. Ieri mattina alle 11, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato nella casa al n. 330 della Pendice di Scorcola. La signora Teresa Del Fabbro, d'anni 51, aveva bevuto 50 grammi d'acido fenico. Il dottore, visto che era già in agonia, le fece delle iniezioni di canfora e caffeina; ma la disgraziata pochi secondi dopo spirava. I famigliari non conoscono i motivi del suicidio e credono che sia dovuto a improvviso squilibrio mentale. Il cadavere rimase in casa.

Altro suicidio. Iersera alle 11.30, un uomo accorse alla Guardia medica, invocando il soccorso d'un dottore, perchè sua moglie, Francesca Gustincich, di anni 42, che si trovava nel loro appartamento al N. 10 di via della Maiolica, aveva bevuto una forte dose di acido fenico.

Il medico di turno recatosi sul luogo trovò la povera donna in agonia. Le fu fatto il lavacro dello stomaco, e la si sottopose ad alcune iniezioni, ma la poveretta spirò.

La causa? sembra, dispiaceri domestici.

Tentato suicidio per ridere. Iersera alle 10, il dottore della Stazione centrale di soccorso, fu chiamato in via Petronio, ove trovò Francesca U., d'anni 20, la quale, come dissero i famigliari, aveva bevuto dell'acido fenico per fare un dispetto (a chi?).

Fu sottoposta alla lavatura dello stomaco, e poi visto che aveva bevuto una piccola dose di veleno, la lasciò in custodia ai famigliari.

Olio indigesto. Luigi Crisman, di 26 anni, da Divacciano, abitante in via di Riborgo n. 35, fu arrestato l'altra sera alle 7.30 alla Riva Carciotti, perchè una guardia lo trovò in possesso di due bottiglie d'olio (circa 4 litri) rubato a bordo del piroscafo «Fiume» dell'Ungaro Croata. Il Crisman dichiarò che l'olio gli era stato regalato da tale Malika. Non gli prestarono fede e fu imprigionato.

Tentato borseggio. Francesco Zeglar, di 22 anni, operaio, abitante in Ponzianino n. 13, fu arrestato l'altra sera nell'osteria all'«Ancora», in via dell'Olmo perchè l'oste, Marchicevich, lo imputò di aver tentato di borseggiare un ubriaco che dormiva sulla sedia. L'imputato negò, ma nondimeno fu trattenuto.

Domestica derubata e domestica arrestata. Quando, ierl'altro mattina alle 7, la domestica Maria Ruhar, abitante in via del Farneto n. 18 si svegliò, si accorse con dolorosa sorpresa d'esser stata derubata di 30 corone che teneva in una saccoccia dell'abito. Chi l'aveva derubata? Poco dopo il denaro fu trovato sotto il guanciale della sua compagna di stanza Maria Firm, di 20 anni; e su questa, logicamente, si concentrarono i sospetti.

In seguito a denuncia presentata alla polizia, la Firm fu arrestata. Ella si protestò innocente; disse che qualcuna delle sue camerate doveva aver commesso il furto e, scoperto questo, portato il denaro sotto il suo guanciale per fuorviare i sospetti; ma fu trattenuta.

Caduta dalle scale. La bambina di otto anni Giorgina Rismondo, abitante in via dell'Olmo N. 8, iersera fu portata alla Guardia medica, perchè cadendo dalle scale. aveva riportato alcune contusioni alla tempia sinistra ed alla spalla sinistra.

Dopo le prime cure, ella fu inviata all'ospedale.

Per mano altrui. Vladimiro Nemitz, di anni 18. pistore, abitante in via dell'Industria N. 1, ieri trovò da dire con suo padre, il quale gli assestò un pugno che gli produsse una ferita lacera al parietale sinistro.

— Luigi Srednich, d'anni 45, magazziniere, abitante in via Commerciale 9. ieri notte in rissa, riportò un ematoma all'occhio sinistro, con suffusioni alla palpebra superiore e inferiore destra ed escoriazioni sopra l'occhio destro.

— Romeo Susig, di 31 anni, falegname, abitante in via delle Sette fontane N. 41, ieri notte, in rissa, fu morsicato all'anulare della mano destra, e riportò inoltre escoriazioni all'omero e al petto.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. — Ricorsero alla Guardia medica:

Orsola Bernetich, d'anni 40. abitante a Clanz, per una ferita lacera al pollice destro: Ugo Ronci, d'anni 24, bracciante, abitante in via Luigi Ricci N. 4 per una contusione al calcagno destro: Olimpo Mazzoli, d'anni 25, fonditore, abitante in via Media N. 15, per una ferita lacera al pollice sinistro.

Cadute. Il bambino Massimiliano Hönig, di mesi 18, abitante in via Ugo Foscolo N. 15, riportò ieri, cadendo, la distorsione della mano sinistra.

La bambina Adalgisa Scaramelli, di anni 2. abitante in via dei Giuliani 25, ieri, cadendo, riportò la frattura del femore destro.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 4.30 ant., 11.25 ant., — Bassa marea 7.50 ant., 7.51 pom.

Teatri e Concerti

Verdi. «La raffica» del Bernstein ebbe iersera, dinanzi ad un pubblico elegante e numeroso, una bellissima interpretazione. Evelina Paoli visse la parte di «Elena» e nella disperata ricerca del denaro, che deve salvare il suo amante, ebbe scatti passionali e vibranti.

Il Piperno incarnò con efficacia la caratteristica figura del milionario vanitoso ed egoista.

Il Palmarini rese con grande finezza e verità la dolorante figura di «Roberto di Chaceroy».

Un tipico «Lebourg» il Gandusio. Egregiamente gli altri. Molte chiamate dopo ogni atto, applausi a scena aperta alla Paoli e al Piperno nel secondo atto.

★ Oggi serata d'onore di Evelina Paoli con «La civetta» di Giannino Antona-Traversi, commedia che nella nostra città fu recitata poche volte e che per parecchi sarà nuova. La Paoli avrà campo di far valere la sua eleganza e la sua graziosa vivacità.

Alla gentile attrice, che anche in questa stagione, si fece seralmente apprezzare e applaudire per l'accuratezza e la passionalità delle varie sue interpretazioni, il pubblico tributerà feste ed omaggi, accorrendo in folla al teatro.

Domani una novità: «Il paciere» di Giuseppe Baffico.

Politeama Rossetti. Le meravigliose bellezze letterarie e poetiche disseminate nei due primi atti del poema tragico di Sem Benelli «L'amore dei tre re» (l'atto terzo, come è noto, decade per l'esuberanza della sua truce tragicità) rifulsero iersera, dinanzi a un pubblico affollatissimo, anche attraverso la mediocrissima recitazione degli attori della compagnia N. 3 (non N. 2) della città di Roma. Fu una recitazione enfatica, senza palpito di verità. Il magnifico squarcio all'Italia, all'atto primo, detto con efficacia dall'attore Ninchi fu caldamente applaudito. Dopo i due primi atti gli attori furono evocati ripetutamente al proscenio. All'atto terzo il successo affievolì.

★ Questa sera, prima rappresentazione della compagnia del teatro popolare bavarese di Monaco, con «Il paciere» («Der Friedenstifter») commedia in 3 atti con canto e danza, di Massimiliano Schmid.

Fenice. Dinanzi a un pubblico bellissimo, tra molti e calorosi applausi e parecchie domande di «bis», fu data iersera per la terza volta la fortunata «figlia del circo».

Nel pomeriggio si era data «Donna Juanita».

Questa sera «La figlia del circo».

Circo Zavatta. Molta gente alle due rappresentazioni date ieri. Il variato programma fu rimeritato di vivi applausi. Questa sera alle 8 rappresentazione con nuovi numeri.

Concerto Grünfeld. Stasera alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si darà l'annunciato concerto dell'illustre pianista Alfredo Grünfeld.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (D) „La civetta“ commedia in 3 atti. di Giannino Antona-Traversi

ROSSETTI. Compagnia del teatro popolare bavarese. Ore 8 (Turno C.) „Il paciere“ commedia in 3 atti con canti e danze di M. Schmid.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. „La figlia del circo“ in 3 atti del M. Eysler.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà

CAFFE' NUOVA-YORK. Ore 8-12 concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. Ore 8-12. Concerto orchestrale Buica. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. Gillhuber da Venezia con 41 pass., «Gorizia» cap. R. Huber dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 258 passeggeri, «Adelsberg» cap. M. Cukulijaca da Santa Maura e scali con 25 pass., il pir. ellenico «Albania» cap. N. Sguardeo da Burgas, scali e Corfù con 24 pass., il pir italiano «Ariete» cap. S. Spampinato da Catania e Siracusa con 1 passeggero, i pir. a.-u. «Oceania» cap. G. Bartulich da Nuova York e Patrasso con 126 passeggeri, «Emma» cap. F. Scopinich da Sebenico e Zara.

— Partirono i piroscafi del Lloyd «Carniola» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Semiramis» per Brindisi e Alessandria.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Baltico» arrivò il 25 a Nuova York, «Quarnero» ieri 26 a Cardiff, «Clara Camus» il 25 a Braila, «Martha W» passò Gibilterra il 24 diretto a Nuova York, «Argentina» arrivò il 25 a Nuova York, «Francesca» proseguì il 25 da Almeria per Napoli, «Carolina» arrivò il 21 a Savannah, «Gerty» partì il 25 da Tampa per Galveston, «Giulia» il 25 da Palermo per Nuova York, «Ida» il 21 da Barcellona, per Trieste, «Irene» arrivò il 23 a Port Inglis, «Margherita» partì il 23 da Orano per Huelva, «Maria» il 23 da Orano per Pointe a Pitre, «Virginia» il 24 da Orano per Las Palmas, «Marianne» il 22 da Nuova York per New Orleans.

Addolorato profondamente partecipo la sciagura avvenuta iermattina alle 7 dell'amato mio socio

GIACOMO DEFILIPPI

Perito Giurato Pesatore.

E. ANDLOVITZ.

TRIESTE, 27 Novembre 1911.

ANGELA MORO

d'anni 38

dopo lunghe sofferenze spirava questa mane nel bacio del Signore.

L'addolorato consorte **Giovanni** in unione ai fratelli della defunta **Francesco** e **Nicolò Favretto** e sorella **Maria Giraldi**, nè dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 27 corr. alle ore 5 pom.

TRIESTE, 26 Novembre 1911.

---

†

GIULIA CRAMER

dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

La desolata sorella **Vittoria ved. Segrè**, il fratello **Giuseppe** e la cognata **Anna** nonchè i nipoti **Carla**, **Giulio** e **Libera** ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà addì 27 corr. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Novembre 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

TERESA DEL FABBRO

spirava improvvisamente stamane alle 11.30.

Il marito **Giuseppe**, il figlio **Giacomo**, la nuora **Enrichetta n. Spanghero** e la sorella **Giovanna Mose** anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Martedì alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 330 di via Commerciale (Pendice di Scorcola).

TRIESTE, 26 Novembre 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

GIACOMO DEFILIPPI

PERITO GIURATO PESATORE

rese la bell'anima a Dio dopo brevissime sofferenze ieri mattina alle 7.

L'addolorata figlia **Dolores**, il fratello **Paolo**, la cognata **Anita** in unione a tutti i nipoti e congiunti, affranti profondamente nè dànno parte agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi lunedì alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via Antonio Caccia N. 4.

TRIESTE, 27 Novembre 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commossa, la sottoscritta esprime la più viva gratitudine a tutte quelle gentili persone che in vario modo cercarono di lenire il suo strazio ed onorarono la memoria dell'indimenticabile

ELSA

TRIESTE, 26 Novembre 1911.

Famiglia MAURICH.

Chi acquista un'azienda
non risponde per i debiti della stessa

In una sua recente decisione la Suprema Corte di giustizia ha espresso la massima importante per il ceto commerciale, che l'aquirente di un'impresa commerciale non risponde per i passivi della stessa, neanche nel caso che contemporaneamente all'impresa abbia acquistato anche la firma sotto la quale l'impresa veniva finora gestita. Il caso cui si riferiva questa decisione era il seguente: Una Ditta costrutrice di carrozze aveva preso in riparazione una carrozza consegnatale a questo scopo dal proprietario della stessa e l'aveva subito dopo venduta invece di eseguire i lavori di riparazione ordinati. Quando più tardi il proprietario della carrozza venne a conoscenza di questo fatto inaspettato, la su detta impresa era già stata venduta col diritto di continuazione della vecchia firma e l'acquirente dell'impresa si era anche assunto il pagamento dei debiti dell'impresa specificati in un apposito prospetto, nel quale però non figurava il debito sorto verso il proprietario della carrozza in conseguenza dell'arbitraria vendita. Vedendosi deluso nelle sue giuste speranze il proprietario della carrozza produsse allora petizione contro la ditta, chiedendo che gli venisse risarcito il valore della carrozza venduta. Il primo giudice fece anche di fatti luogo alla petizione per i seguenti motivi: Essendo pacifico in causa, che il precedente proprietario della ditta convenuta ha preso in riparazione la carrozza in questione e poi l'ha venduta invece di far eseguire le chieste riparazioni, la decisione verte ora soltanto intorno alla questione,, se l'attuale proprietario della convenuta ditta, sotto il quale la vecchia ditta continua ad esistere sotto lo stesso nome, possa essere chiamato a responsabilità per la liquidazione di questo credito sorto in confronto dell'anteriore proprietario della ditta o meno. Mentre il codice di commercio germanico espressamente stabilisce, che se una ditta singola continua esistere sotto lo stesso nome il nuovo proprietario risponde per tutti i debiti contratti dal precedente proprietario prima della vendita dell'azienda, a meno che non sia stato reso noto il contrario all'atto della presa in consegna dell'azienda da parte del nuovo proprietario mediante circolari od in altro modo usitato in commercio, il codice di commercio austriaco non contiene alcuna disposizione di questo genere. L'articolo 23 di quest'ultimo codice infatti statuisce soltanto, che è inamissibile l'alienazione di una ditta singola come tale, separatamente dall'azienda, dal ramo di affari per il quale essa finora veniva condotta. Tanto è vero che in mancanza di una regolazione positiva a questo proposito proprio questa questione è una delle più controverse del diritto austriaco ed è stata più volte variamente interpretata e risolta a seconda delle supreme decisioni e delle opinioni dei più eminenti giureconsulti prese a base. Il codice di commercio austriaco si basa sul principio della lealtà e della fiducia negli affari commerciali. Il creditore di una ditta, che vuol far valere il suo credito contro il posteriore proprietario della ditta stessa, continuata sotto il medesimo nome, sarebbe sensibilmente scosso nella sua fiducia se gli si volesse togliere il diritto di esigere il suo credito colla scusa che il nuovo proprietario non si è assunto il pagamento dei passivi o di tutti i passivi della ditta, tanto più quando, come nel caso presente, sia certo che il creditore non poteva saper nulla dell'alienazione dell'azienda non essendo avvenuta la rispettiva pubblicazione. Se una ditta continua ad esistere senza alcun apparente mutamento e sotto lo stesso nome, è naturale che ogni creditore della ditta stessa dovrà ritenere che il nuovo proprietario si è assunto anche il pagamento del suo credito. Ciò posto, si dovrà altresì riconoscere che il credito in questione ha acquistato diritti - gli stessi diritti che aveva verso il vecchio proprietario - anche verso il nuovo proprietario. Ma se ciò è vero, gli si deve anche permettere di rivendicare al caso questi diritti, quindi dev'essere ammessa anche la sua petizione.

La seconda istanza invece fece luogo all'appellazione prodotta dal nuovo proprietario della ditta contro questa sentenza ed anche la Suprema Corte di giustizia diede torto all'attore in quanto che non accolse la sua revisione per i seguenti motivi: Secondo l'articolo 15 del codice di commercio, la firma di un commerciante è il nome sotto il quale questi conchiude in commercio i propri affari e sottoscrive. Questa firma adunque rappresenta soltanto il suo «nome commerciale» e non rappresenta invece affatto un soggetto di diritti accanto o fuori di questo nome. Se adunque è anche vero che un commerciante può essere impetito sotto la propria firma, cioè a quel nome sotto il quale egli esercita il proprio commercio, pure quale parte in causa apparisce soltanto quel «commerciante» al quale all'epoca della presentazione della petizione spettava il diritto a quella determinata firma e non mai alla ditta singola stessa. Se ora contro una ditta singola vengono elevate pretese derivanti da un'epoca in cui l'attuale proprietario non era ancora divenuto proprietario dell'azienda, il creditore avrà diritto alla soddisfazione di queste sue pretese soltanto se può dimostrare che esiste un accordo in forza del quale il nuovo proprietario è tenuto a pagare i debiti contratti nell'esercizio dell'azienda dal vecchio proprietario; altrimenti, come nel caso concreto, egli dovrà attenersi alla persona di quest'ultimo.

I cambiamenti di religione vanno notificati personalmente

Il Tribunale amministrativo ha emanato in questi ultimi giorni una importante decisione circa le condizioni per la validità del cambiamento di religione.

Si trattava di un gravame presentato da una signora alla quale il ministero del culto non voleva riconoscere il cambiamento di religione. Questa signora, prima di religione romano-cattolica, aveva comunicato a suo tempo all'autorità competente che usciva dalla chiesa cattolica, poi più tardi che era passata alla religione greco-orientale... Essa aveva notificato il suo passaggio alla nuova religione per lettera, inviando uno scritto di corrispondente contenuto alla parrocchia greco-orientale di Praga. L'ufficio parrocchiale prese anche di fatti atto di questa dichiarazione, ma non così l'autorità politica. Più tardi, quando la signora dovette partecipare all'autorità che anche suo figlio aveva cambiato religione, la competente luogotenenza dichiarò, che il passaggio della signora alla chiesa greco-orientale non poteva essere riconosciuto come valido, per il fatto che essa non aveva annunziato tale suo passaggio alla nuova religione «personalmente» al parroco ma soltanto in iscritto, e che invece tale partecipazione era assolutamente necessaria in persona al parroco competente. Siccome poi anche il ministero del culto aveva respinto il ricorso della signora contro questa decisione, la signora produsse gravame presso il Tribunale amministrativo. In questo gravame si fa rilevare, che soltanto quando si esce da una comunità religiosa è necessario un'intesa diretta col proprio parroco e che invece tale intesa non è punto prescritta quando si tratta di entrare in un'altra comunità religiosa; che non c'è motivo da ritenere che una dichiarazione scritta inviata all'ufficio parrocchiale della comunità religiosa in seno alla quale si vuol entrare non sia sufficente e valida. Se fosse prescritta la notifica in persona al nuovo parroco, il passaggio da una religione all'altra diverrebbe in molti casi difficilissima, se non addirittura impossibile. Come farebbero ad esempio, a cambiar religione le persone domiciliate in piccoli villaggi lontani se dovessero intraprendere lunghi viaggi per presentarsi al parroco? Nel gravame si osserva infine, che il fatto del non avvenuto riconoscimento del cambiamento di religione della signora, rispettivamente del di lei figlio, costituisce una violazione del diritto sancito dalle leggi fondamentali dello Stato della libera scelta di religione.

Il rappresentante del Ministero del culto oppose dal canto suo che nel caso concreto era necessaria la notifica in persona, essendo questa una formalità prescritta per tutte le confessioni religiose riconosciute dallo Stato e dotate di diritti corporativi, fra le quali va annoverata anche la chiesa greco-orientale.

Questa notifica in persona è necessaria già per il fatto che il parroco deve avere la cittadinanza dello Stato, ciò che appunto nel caso concreto non si era verificato; a Praga cioè non c'è un vero e proprio ufficio parrocchiale greco-orientale ed anzi nel caso in questione un sacerdote russo ha preso atto della dichiarazione ora menzionata. E la chiesa russo-ortodossa, alla quale questo sacerdote appartiene, se anche ha molte istituzioni identiche a quelle della chiesa greco-orientale, non è una comunità religiosa riconosciuta dallo Stato nè il sacerdote russo è cittadino dello Stato. Questo caso anzi insegna quanto sia necessario che l'entrata in una comunità religiosa venga partecipata personalmente al parroco competente. Ma se, come è stato dimostrato, il passaggio della presentatrice del gravame era avvenuto in una forma non riconoscibile nè riconosciuta, anche della partecipazione, del cambiamento di religione del di lei figlio non si poteva prender atto. Il Tribunale amministrativo respinse perciò dopo lunga discussione questo gravame come infondato, osservando nella propria motivazione che quando si vuole passare ad un'altra confessione religiosa è imprescindibilmente necessario di partecipare tale proprio proposito in persona del parroco competente.

Sul diritto dell'autorità edile di proibire demolizioni per ragioni d'estetica. Il Tribunale amministrativo ha recentemente emanato una interessante decisione a questo proposito, che frattanto è stata già anche pubblicata ufficialmente.

Nel caso concreto, una società di Praga aveva chiesto il permesso di demolire l'edifizio entro il quale si trovava la sede della società stessa. Siccome si trattava di un edifizio monumentale, la cui facciata ornata di fregi artistici fronteggiava una delle principali vie di Praga, il Magistrato di Praga rispose che avrebbe dato il chiesto permesso soltanto dopo che fosse stato chiesto ed ottenuto il permesso di costruire un altro edifizio al posto di quello da demolirsi. La società ricorse contro questa decisione che venne poi successivamente confermata nel corso delle istanze. La Giunta provinciale della Boemia si richiamò nella sua decisione alle disposizioni del Regolamento edile coll'osservazione che dalle disposizioni di questo Regolamento risulta che il consenso per la demolizione di un edifizio di regola non può essere impartito prima che sia stato dato il consenso per la costruzione di un nuovo edifizio al posto di quello da demolirsi; che anche la demolizione di un edifizio va annoverata fra i «lavori edili» soggetti al consenso da parte dell'autorità edile. Di conseguenza doveva valere anche per le demolizioni quella disposizione del Regolamento edile secondo la quale il consenso si fa dipendere fra altro anche da riguardi al buon gusto. Nel gravame prodotto contro questa decisione al Tribunale amministrativo si fece rilevare che soltanto quando si tratta di costruzioni nuove, di ristauri o di fabbriche accessorie il consenso può dipendere dall'osservanza dei riguardi al buon gusto, ma non mai quando invece si tratta della pura e semplice demolizione di un edifizio, tanto più che l'autorità edile può far valere a suo piacere i dovuti riguardi verso l'estetica ogni qual volta decide sulle domande concernenti le costruzioni nuove.

Il Tribunale amministrativo ha respinto il gravame come infondato, osservando nella propria motivazione che il rifiuto del consenso concernente la costruzione di un edifizio che evidentemente sfregia un'intera via di una città è applicabile anche alla demolizione di un edifizio decorativo della via stessa, tanto più che le demolizioni vanno comprese fra quegli «essenziali cambiamenti e correzioni» che dipendono dal consenso dell'autorità edile. Assodato una volta che anche le demolizioni vanno comprese entro i limiti del termine generico «lavori edili», va da sè che la demolizione di un edifizio può venir proibita quando si tratta di fabbricati che contribuiscono a conferire ad una via un carattere edilizio speciale fino a tanto che l'autorità edile non si sia accertata che al posto dell'edifizio da demolirsi sorgerà un nuovo edifizio costruito in uno stile corrispondente al carattere della via. Per ciò che concerne poi la questione, se ed in quanto i riguardi al buon gusto rendevano necessario o meno il rifiuto prima che l'autorità fosse stata assicurata che al posto dell'edifizio da demolirsi sarebbe stato costruito un nuovo edifizio corrispondente alle esigenze estetiche speciali di quella via, tale questione non poteva venir presa in esame dal Tribunale amministrativo, dovendo essa essere giudicata secondo la libera valutazione dell'autorità edile.

Corrispondenza aperta. *Abbonato G. M. Gottschee.* Il tedesco «bereits» corrisponde all'italiano «già» ed indica un'azione compiuta. — *Scolaro.* «Faldistoro» è la sedia romana, dallo schienale ampiamente e nobilmente rotondo. — *Tripoli.* Berenice è nome di luogo, ma anche della moglie di un re d'Egitto, la quale offerse in voto la propria chioma, biondissima e bellissima, per il felice ritorno del marito. E la chioma divenne una costellazione: fu cantata da Callistrato, greco, e da Catullo, romano. — *Rosa.* La via del Farneto si intitola da un bosco di quercie, di una qualità speciale detta «farna». — *Mille grazie.* «Diavoletto» è cosa diversa da «diavoleto»: il primo è diminutivo di diavolo, il secondo ne è il collettivo ed indica: radunanza di diavoli o la confusione che regna in quelle.... o detta di chi ne sa qualche cosa. — *A. G.* Non avevamo posto attenzione: sono davvero ottime. — *Giolitti.* Un cannone da 305 può tirare alla distanza di 15-17 chilometri. — *Italiana per sempre.* 1) Private sì. 2) I figli di re Vittorio si chiamano Jolanda, Mafalda, Umberto e Giovanna. — *Illetterato.* Il giuramento si faceva sullo Stige, fiume d'Averno. Quando gli dei avevano giurato per le sue acque, non ardivano più di mancare alla loro parola, e se vi mancavano, rimanevano per cent'anni privi della loro divinità. Non ci consta che gli dei giurassero anche per l'oca: quello dell'oca è Socrate, che.... non fu mai Dio. — *Ignorante.* Costantino Ressmann era un illustre diplomatico triestino, nato nella nostra città nel 1832. Fu ambasciatore d'Italia a Costantinopoli e da ultimo a Parigi, dove s'acquistò ben meritata celebrità. — *Obbligato.* Se Ella ha il diritto di attingere acqua a quel pozzo, va da sè che il proprietario del pozzo deve permetterLe anche di accedere allo stesso. — *Volontario.* La pena per chi deliberatamente mutila sè stesso per sottrarsi al servizio militare è l'arresto rigoroso da quattro giorni a tre mesi. Naturalmente non è escluso l'arruolamento. — *Correzione.* Ella deve rivolgersi senza indugio al Giudizio, perchè i parenti d'un minore sono per legge espressamente obbligati a denunciare la trascuranza o l'abuso della podestà patria o tutoria. — *Brava cuoca.* E' «brava» cuoca ed attende da noi suggerimenti? Ma consulti il Suo ricettario. — *Holofernes.* Le parole pronunciate da Archimede relativamente alla leva sarebbero: dammi dove mi appoggi e solleverò la terra (dòs pe sto cai ten jen chineso). — *Piano.* Per «angolo diedro» s'intende lo spazio indefinito compreso fra due piani, che s'incontrano. — *Naturalista.* 1) Lo stridio delle locuste deriva soltanto dallo sfregamento delle estremità posteriori contro le ali; le cosidette «cicale cantatrici» hanno un particolare apparato di risonanza, che ne rende squillante la voce. 2) Si rivolga al direttore del Museo di storia naturale. — *Opportunità.* Biasimevolissimo! Il farmacista, che rivela ad altri, fuorchè all'autorità che lo interpelli d'ufficio, i segreti che viene a conoscere per mezzo delle ricette, è punibile anche in sede penale. Prima di formulare accuse concrete però, conviene appurare i fatti. — *Ercole.* Il primo soggetto epico scritto in latino fu la traduzione dell'Odissea fatta da Livio Andronico. — *Giudizio arbitramentale.* Abbiamo compreso. Tra la ditta X, fabbrica vetture ed il signor Y, privato, c'è una controversia. Si rivolgono a noi pregandoci di esaminare la cosa e di pronunciare un lodo dichiarando tutti e due di assoggettarsi alla nostra sentenza. Ecco il lodo: poichè evidentemente il difetto nella costruzione della vettura era irrilevante il signor Y non ha diritto di ritenere nullo il contratto conchiuso con la ditta X ed è quindi obbligato a tenere la vettura. Può per altro pretendere un ribasso nel prezzo, ribasso che, data la minuziosa esposizione del caso fattaci, possiamo precisare in corone 100. — *D. R.* E' sufficiente l'indirizzo: al «Tribunale amministrativo in Vienna». — *Evo antico.* Quinto Fabio Massimo veniva detto il «Temporeggiatore». Non possiamo da questa rubrica narrarle le guerre puniche. Prenda un qualunque libro di storia e se le studi! — *Studioso.* Ella è un tantino esigente. Le chieda al Suo professore quelle traduzioni! — *Tito Livio.* Se ci manderà i versi che ci ha promesso Le diremo grazie; se non ce li manderà... grazie tante. — *Ritratto.* Grazie. — *Giulietta.* La ringraziamo della buona intenzione, ma.... — *Enigma.* E' proprio quello che pensava Lei!

Ogni giorno una. Due individui, che si reputano offesi da un terzo, lo prendono in mezzo, e uno di essi gli dice:

— Ma insomma ci dica sù: ella è un imbecille o un birbante?

— Nè l'uno nè l'altro - risponde il terzo - ma mi trovo fra i due!

BIFRONTE

Candida, bionda, il bel corpo slanciato,
Non so dir come *intero arrovesciato*:
Una beltà così raggiante e cara
Al par d'un fiore di *totale* è rara.

Spiegazione del giuoco precedente:

VICO. VICINO.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Composto nella tipografia della Società dei Tipograf. Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Nel Salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

Forman contro il **raffreddore** di testa. Effetto sorprendente! Scatola 40 centesimi

Banca di credito popolare
(Società anonima, capitale interamente versato Cor. 1,000,000)
Via Nuova 7, I° piano
Distinta delle vincite annuali complessive dei
LOTTI TURCHI
SEI ESTRAZIONI ANNUE
al 1 Febbraio, 1 Aprile, 1 Giugno, 1 Agosto, 1 Ottobre, 1 Decembre
Estrazioni: 3 Cartelle ognuna colla vincita di franchi 400.000 netto di trattenuta
3 " " " " " 200.000 " "
3 " " " " " 30.000 " "
più 9541 " con vincite da fr.chi 10.000.— a 240.— " "
La Banca di credito popolare cede:
1 Lotto Turco in rate mensili da Cor. 7.—
3 Lotti Turchi " " " 20.—
il compratore fin dal pagamento della prima rata acquista il diritto ad un'eventuale vincita

GRANDE ASSORTIMENTO
Cappelli guarniti da Signora
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
vendonsi presso
Giusto Scrosoppi - Corso 41.
VENDITA PER PRONTA CASSA.

LEONE FANO OREFICE-GIOIELLIERE Passo S. Giovanni 1
RICCA SCELTA: Gioie, Catene, Orologi, Pendantifs, Tabacchiere, Bastoni d'argento ecc. a prezzi mitissimi. Acquisti, scambi e riparazioni

La Ditta Edoardo Schambik
invita il P. T. Pubblico a visitare il suo negozio in Piazza della Borsa 8, dove trovasi un grandioso assortimento di
GIOCATTOLI
Galanterie, Chincaglie, Oggetti artististi, Articoli in pelle, Argenteria cinese ecc.
Nessun obbligo d'acquisto.

Impianti **LUCE ELETTRICA**
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

RAPPRESENTANZA: TRIESTE, VIA S. GIOVANNI N. 1.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

CASSA DI RISPARMIO E PRESTITI FRA IMPIEGATI CIVILI
Via Pierluigi da Palestrina, 3, I p.
ACCORDA MUTUI alle condizioni più convenienti.
ACCETTA da consortisti e privati DENARI A RISPARMIO al 5%.
DISTRIBUISCE cassette di risparmio a domicilio.
EMETTE Quote nuove a Cor 27.

Chiedete in tutti i negozi le Candele delle marche „S. Giusto" e „Angelo" della FABBRICA TRIESTINA confezionata con materiale di I.a qualità e lucignoli d'immediata estinzione. Garantite che non gocciolano, che non fumano e non hanno odore disgustoso. Per ordinazioni rivolgersi alla fabbrica in Via Coronco 39 oppure al telefono 153 Rom. IV.
DATE LA PREFERENZA ALL'INDUSTRIA TRIESTINA!

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott. Cléry, Parigi Boulevard St. Martin 53.

GUANTI
di pelle per signora, signori e ragazzi, di primissima qualità della premiata fabbrica I. E. ZACHARIAS, soltanto nell'antico negozio
A. Hubmann
Corso 19
Ricco assortimento guanti di lana e filo, cravatte di ultima novità, nonchè forte deposito della rinomata Cipria greca di Zante.
PREZZI MODICI

Pianini Bremitz
Indiscutibilmente i più perfetti.
Vendita pure a rate di Cor. 20 mensili.
Soltanto via Tor S. Piero 2 (Belvedere)

Emporio Mobili di lusso e comuni — Tappezzerie — Arredamenti completi e singoli pezzi — Paolo Gastwirth Via Stadion 6 (Teatro Fenice) Telefono N. 22-85

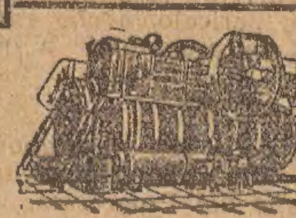
In ogni libretto **EXCELSIOR** esigete questa MARCA DI GARANZIA

EXCELSIOR
è la migliore carta da SIGARETTE

RIMEDIO RICOSTITUENTE è la **Emulsione Godina**
Nell' EMULSIONE GODINA l'olio di fegato di merluzzo è ridotto in tale forma, da venire assimilato direttamente e introdotto nella circolazione degli umori del nostro corpo senza bisogno di speciale digestione nello stomaco o nell'intestino. la sua efficacia è quindi non solo più sollecita ma anche più attiva dell'ordinario olio di merluzzo.
L'EMULSIONE GODINA costituisce un liquore denso, cremoso, gradito al palato, che viene preso assai volentieri da bambini ed adulti, e somministrato anche a lungo, non produce nè intolleranza, nè disturbi nella digestione.
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone due

Vino di China FERRUGINOSO *Serravallo*
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Brusselles 1910 — GRAND PRIX — Buenos Ayres 1910
Produzione annua fino a 2000 locomobili — La più grande fabbrica del continente



In casi di siccità e di mancanza d'acqua le LOCOMOBILI A VAPORE BREVETTATE della fabbrica HEINRICH LANZ, MANNHEIM rappresentano per i proprietari di forza d'acqua una forza di riserva presto pronta per essere utilizzata, a buon prezzo, molto conveniente nel lavoro e adatta per qualsiasi combustibile.
UFFICIO AUSTRIACO DI VENDITA:
EMIL HONIGMANN, VIENNA IX/4, Löblichgasse 4.
Telefono interurbano 15594. — Visita dell'ingegnere gratuita.
Esposizione internaz. di caccia. Vienna 1910: Diploma d'onore dello Stato (massima distinzione)

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)

nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.

Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

CROCE D'ARGENTO

Biglietti di questa straordinaria Lotteria a Corone Una soltanto presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste. Estrazione 2 Decembre. Vincita Principale Corone Centomila in denaro. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis. Si spedisce verso invio del denaro.

Tutti i catarri guariscono
con le acque minerali
„Fonte Costantino“ „Fonte Emma“
Vendonsi in tutti i negozi di acque minerali a mezzo Direzione delle fonti di Gleichenberg.

Caffè Surrogato di Kolin

si raccomanda
come il migliore!

Fabbriche: Lubiana, Kolin, Prostizow, Riecany ecc. ecc.

CONTRO I DISTURBI
della **GOLA**,
quali gli stimoli della **TOSSE**
gli accessi di **CATARRO, RAUCEDINE**
si faccia uso delle,
PASTIGLIE ANTISETTICHE
“VALDA”
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI

Esse agiscono in maniera
RAPIDA, FAVOREVOLE e DURATURA.

Prezzo della scatola corone **1.75**

VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
Deposito generale:
Farmacia di Korwill al “Mohr”
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

Filiale della BANCA UNION

in Trieste

(SEDE CENTRALE A VIENNA)

Capitale e riserva Corone 88,000,000.—

Riceve depositi di danaro verso libretti

interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo“ in piazza della Borsa, è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Versamenti fruttiferi in conto corrente

a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori

franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

La vecchia e rinomata ditta in orologi di precisione di Emilio Müller
avvisa la sua spettabile clientela di aver TRASLOCATO il proprio Negozio
in via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò N. 36
RICCAMENTE ASSORTITO in Orologi d'oro e d'argento, Orologi a pendolo, Catene Braccialetti, Anelli, ecc. ecc. A PREZZI CONVENIENTI.

Acqua di betulla
per i capelli
del Dott. Dralle
PREZZO:
Cor. 2.50 e 5.—

DI EFFICACIA INSUPERABILE!

Impedisce la caduta dei capelli.
Ne rinforza la cresciuta. ◆ ◆ ◆
Allontana la forfora. ◆ ◆ ◆ ◆
Ravviva i nervi. ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆

TORINO 1911: GRAND PRIX!

Trovasi dappertutto.

La **vera marca originale**
GEORG DRALLE
Bodenbach a. E.

Marca *Koestlin*

BISCOTTINI
Sire-Sire di **Koestlin**
Lobe di **Koestlin**
Albert di **Koestlin**
Rido di **Koestlin**

Sempre freschi in pacchetti brevettati Til.
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini ed ammalati.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA, cameriera, domestica, bonne, bambinaia friulana, servitore privato, offronsi. Via Nuova 47. 10069 A

PERSONALE di servizio buonissimo, femminile e maschile, trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17. 11325 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANE, ventiquattrenne, pratico del ramo spedizioni ed agenzia viaggi, conosce la lingua italiana e tedesca, dattilografo, offresi a miti pretese. Per informazioni rivolgersi al sig. Antonio Moretti, Sanità 4. 9937 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, assumerebbe occupazione quale tenitrice libri o cassiera. Offerte Greibl, via Donatello 529. 2050 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 2052 C

VIAGGIATORE bene introdotto Istria, Dalmazia, Goriziano, cerca rappresentanza. Offerte sub «Viaggiatore 2082» al Piccolo. 2082 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DATTILOGRAFO celere, provetto, anche signorina, viene subito assunto buone condizioni. Stenografo preferito. Offerte con referenze sub „Provetto“ al Piccolo. 9581 D.

RAGAZZO per negozio, con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1818 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa, affittasi. Acquedotto 22, III destra. 10095 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, porta 27, sopra Caffè Specchi. 10077 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prezzo mitissimo. Rapicio 8, I destra. 2083 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 1608 G

ALLA «Berlitz» si può apprendere qualunque lingua in breve tempo. Unico Istituto per adulti. 15 professori di rispettiva nazionalità. Nuovi corsi ogni quindicina. Lezioni particolari in iscuola od a domicilio. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzioni. Cassa di Risparmio 1, Telef. 715. 1717 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura. Due allievi, due ore settimanali, corone sette mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 988 G

GRAMMATICA. Lezioni elementari e di perfezionamento; speciali per cantanti. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 987 G

DIECI corone mensili, due lezioni settimanali lingue italiana, tedesca, francese, stenografia, contabilità. Studio Cernè, Stadion 11. 10045 G

SIGNORINE, signori, lunedì, giovedì ore 7.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 2032 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 1875 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente causa partenza. Via Boccaccio 3, I, porta 6. 2012 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 356 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 terrazze, affittasi prontamente. Via S. Lucia 4, piano I. Cor. 1100. 9983 L

AFFITTANZA piccolo negozio. Corso, rilevarei. Offerte Piccolo sub «Mario 9888». 9888 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi. Camere vuote, eventualmente ammobiliate, comodità cucina, affittansi. Bottega con cucina cor. 20 mensili. Via Nuova 47. 10068 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas parchetti, affittasi prontamente. Rossetti 43. Informazioni Zonta 5. 1350 L

MAGAZZINO via Paduina, bellissimo, adatto per negozio affittasi prontamente. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza. 9996 L

MAGAZZINO due fori, affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 11608 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
4 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTI rovere da 6-7 ettolitri per spedizione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1632 M

BARILI vuoti d'olio mangiabile, di petrolio e tecnici, acquisto partite grandi e piccole, anche in provincia. - Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 1231 M

GIACCA di pelliccia per signora vendesi privatamente d'occasione. Prezzo ridottissimo. S. Nicolò 34, I. 1989 M

LANDAU dog-kart, carro con fornimenti per due cavalli, fornimento a petto per calessino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1630 M

LOCOMOBILE 16 HP, vendesi ottimo stato prezzo ridottissimo. Serie domande Casella 33, Stadion. 9901 M

PIANINI viennesi, usati, splendida voce, cor 380, pianini Koch e Korselt, nuovi, grandi modelli, voce insuperabile, cor. 650. Minarik, Piazza Goldoni. 2057 M

PELLICCIE per signora (stole e manicotti) vendonsi privatamente d'occasione, prezzi irrisori. Via S. Nicolò 34, I, dalle 10-12, 3-5. 9589 M

PRESSA per fieno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1631 M

STANZA splendida, massiccia, tavolo crociera, attaccapanni, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 2084 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO vicino al Cantiere navale triestino Panzano presso Monfalcone affittasi oppure vendesi. Rivolgersi M. Antonutti, Panzano. 13266 N

CAPITALI disponibili per prime, seconde intavolazioni e costruzioni. Via Nuova 47. 10067 N

DUECENTO corone cercansi a prestito, con garanzia, buon interesse. Offerte «Antonio» posta Barriera vecchia. 1881 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TERRENO di 24.000 metri quadrati, anche a singoli appezzamenti, da vendere a Monfalcone; prezzi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 1788 O

VILLE, villini, case di 4000 cor. in poi, vendonsi città e dintorni. Via Nuova 47, I. 10066 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 litro, olio oliva puro dalmato, nuovo prodotto. Magazzino San Francesco 34. 2092 P

BURRO naturale, pollame, spedisconsi franco in pacchi postali. Prezzi per chilogr. Panna dolce cor. 3, burro da tavola cor. 2.80, burro da cucina, primi qualità cor. 2.60, seconda cor. 2.40, capponi 2.80, poulards 2.60, anitre, oche, dindi 2.40, polli per zuppa 1.80, polli per arrosto e fritto 2.60. Miele un pacco postale cor. 8. Carne di maiale, manzo, vitello, lardo, strutto manzo, ricotta prezzi mitissimi. Mele pacchi postali cor. 2.40 verso rivalsa. Friedr. Pinter, Halbenrain. 13207 P

BOLLITORI, lampade, ripulisconsi perfettamente. Rocco, San Nicolò 11. Telefono 1323. 9895 P

CADUTA dei capelli impedita colla pomata di China della Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 1705 P

COTONINE-mussoline (generi fini), stoffe nere peluche, sciarpe seta, mantelline lana, ombrelli. Rate settimana, mesi. Via Antonio Caccia 6, I. 1894 P

CAPIGLIATURA splendida, bionda - ottiene produce estratto camomilla speciale innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 1706 P

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani. Fondaco: Candotti - Pratolongo. 1327 P

MASSAIE chiedete le paste «Monopol» (Lasagne-Maccaroni) che sono specialità saporitissime di grande contenuto d'uova, redditive, igieniche. 10937 P

PLEUREUSES. In una lezione si impara eseguire dalle proprie vecchie piume magnifiche pleureuses. Assumonsi ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 1876 P

VELLUTI neri, «Manchester» nuovo arrivo. Al primo piano Corso 3, Devescovi. 10009 P

VESTITI moderni uomo, paletot, sacchettoni grevi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. Proprio Deposito. 1893 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante, libri tutti nuovi ricevonsi. Corso 45. 9977 R

LINEA telefonica, pressi via Cecilia, Belvedere cedesi. Richieste Casella 33, Stadion. 10038 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 2110 R

Pulitura e conservazione

di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI

dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

IMPOTENZA

e qualunque debolezza virile, spermatorrea, nevrastenia, ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore **TEOS** di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un flac. Cor. 7.50. Si vende a Trieste nelle migliori farmacie — A Milano TEOS-INSTITUTE, S. Sepolcro 11.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(95)

— Riconosci tu pure che non possiamo nulla per lui.

— Noi non possiamo nulla, ma egli può. Se vuole sostenere la lotta disperata che ha intrapreso, non è forse possibile che venga a chiederti di vendere la tua pensione?

— Tale vendita non gli fornirebbe che poche risorse.

— Infine, ne fornirebbe. Sai bene che cosa è mio padre, e come nella lotta sia disposto a tutto sacrificare, lui, i suoi, tutto, purchè abbia la speranza di trionfare. Che cosa faresti se ti chiedesse di vendere la pensione?

— La venderei.

— Povera mamma!

— Non posso credere che tuo padre mi domandi un simile sacrifizio.

— Non so se te lo chiederà, dico che ho paura e ho paura di tutto, del possibile come dell'impossibile.

Era alla sera, alle sei, che egli doveva giungere; esse passarono la maggior parte della giornata a farsi e rifarsi la stessa domanda:

— Perchè viene, che cosa vuole?

Ma in tutte le ipotesi che immaginavano e discutevano, non trovavano nulla di soddisfacente.

Il solo punto sul quale si accordavano era che quell'arrivo così straordinario presentava un pericolo, e che esse non avevano che da prepararsi a qualche catastrofe.

VI.

Poco prima delle sei, la signora La Guillaumie e Marianna giungevano innanzi al «Caffè del Progresso», ove si ferma l'omnibus della strada ferrata, ed attendevano.

Il sole era da poco tramontato, e il vento della sera spirava glaciale e pungente, rapprendendo le pozze d'acqua che si erano disgelate durante il giorno; nelle botteghe i lumi erano diggià accesi, e la vetrina del «Caffè del Progresso» gettava delle ondate di luce sul selciato della via.

Se l'impresa degli omnibus avesse avuto un ufficio, un semplice ufficio, la signora La Guillaumie e Marianna sarebbero entrate per ripararsi dal freddo intenso; ma esse non osavano spingere la porta di dietro alla quale partivano dei rumori di voci, mischiati ad altri rumori di carambolaggio di palle da bigliardo.

Esse passeggavano dunque in lungo e in largo sul marciapiede, quando il vecchio Bulter, aprendo la porta, le vide.

— Buona sera, signora La Guillaumie; attendete qualcheduno con l'omnibus? entrate dunque...

Esse cercarono di rifiutare, dicendo che non ne valeva la pena; ma egli insistette:

— Invece ne vale proprio la pena; fa freddo, le strade sono in cattivo stato, e probabilmente la vettura ritarderà.

Era difficile non cedere a papà Bulter, poichè questi faceva loro un grande onore invitandole, egli che non rivolgeva mai la parola a nessuno che non lo avesse salutato prima. Bulter rimaneva là, avanti a loro, in maniche di camicia, malgrado il freddo.

Lo seguirono, ed egli le fece sedere avanti a un tavolo libero.

Quantunque alle 6 di sera gli abitanti di Hannebault non si trovino ordinariamente al caffè, la grande sala non era ancora completamente vuota; nel fondo, alcuni commessi viaggiatri giocavano al bigliardo, e in mezzo vi erano degli assidui che discutevano gravemente o giocavano al domino sui tavoli di marmo, mentre, vicino al banco, Toussaint e la bella Apollonia, carica di gioielli, erano seduti uno a lato dell'altro, leggendo, o meglio studiando lo stesso giornale.

Erano tanto assorti in quel lavoro, che Toussaint, quantunque fosse voltato verso la porta, non aveva visto entrare la signora La Guillaumie e Marianna; ma a un certo momento, avendo alzati gli occhi, le vide, e allora si fece loro vivamente incontro per salutarle.

— Ah! esse attendevano il signor La Guillaumie! Molto strano, veramente! Come mai egli aveva potuto lasciare Parigi e recarsi in campagna con quel tempo cane? Molto ben fatto il suo giornale. Tutti gli assidui del «Progresso» lo leggevano: era un successo.

Egli fu interrotto nei suoi complimenti dal rumore della porta che si aprì: era il maggiore medico che entrava, irritato perchè un infermo lo aveva costretto a ritardare l'ora dell'assenzio.

Nondimeno Toussaint lo fermò.

— Sapete, maggiore, che cosa ho trovato? - esclamò con aria trionfante.

— Che mai dunque?

— Le parole del logogrifo.

— Non è possibile!

— «Tortura» — «Tortora».

— Come Tortora?

Allora Toussaint si mise a declamare, rivolgendosi alla signora La Guillaumie, a Marianna e al maggiore:

Coll'*u* strumento crudo ora abolito
Coll'*o* nel canto ognor fa mesto invito.

— E' vero! è proprio così! - esclamò il maggiore, - Signore, voi avete dinanzi un giovane che, sei mesi or sono, non sapeva che cosa fosse un logogrifo, e che ora, grazie alle lezioni della signorina Apollonia, della quale è il più brillante allievo, li indovina tutti. E' proprio così!

— Ho anche trovato la spiegazione della sciarada - disse Toussaint gravemente.

Volò il *secondo* in braccio del Signore,
Che il mondo ne rimase sbalordito;
A me piace il *primier* perchè è un liquore
Che preso col caffè da l'appetito.
Fa parte il *tutto* di un regime ancora
Che l'Europa lo guarda e si scolora.

— Ebbene?

— Rum-elia.

— Proprio così! disse il maggiore.

E poi cambiando discorso:

— Ah! viene ad Hannebault quel bravo La Guillaumie. Sono contento di vederlo, tanto più che devo rallegrarmi con lui pel successo del suo giornale. Proprio così!

Per il maggiore non vi era che un modo di approvare la gente o le cose: «Proprio così!» come non ne aveva che uno per biasimare: «Non è così» La «Francia Libera» era «proprio così», come anche l'acume di Toussaint per indovinare i logogrifi, le sciarade e tutti i rompicapi.

La signora La Guillaumie e Marianna non dovettero aspettare a lungo; ben presto si udì il rumore d'una vettura che correva sul selciato: era l'omnibus che arrivava.

Esse uscirono subito, e quando La Guillaumie scese di vettura, le trovò, la madre a destra; la figlia a sinistra dello sportello.

— Ah! mi siete venute incontro - disse. - Siete molto gentili.

Era l'abitudine di La Guillaumie di appropriarsi le frasi degli amici, dimodochè dalle frasi stesse che ripeteva si poteva sapere quale fosse il suo grande amico del momento. «Siete molto gentili.» Ciò significava per la signora La Guillaumie e per Marianna che l'intimità con Glorient continuava.

Non vi era soltanto la moglie e la figlia ad attendere La Guillaumie alla discesa dell'omnibus; Toussaint e il maggiore avevano voluto stringergli la mano.

— Signor La Guillaumie, i miei complimenti! - disse Toussaint.

— Anche i miei per il vostro giornale! - soggiunse il maggiore. - Proprio così! Se avremo la strada ferrata la dovremo a voi. Posso offrirvi un assenzio?

— Ve ne ringrazio.

— Un vermouth? - disse Toussaint.

La Guillaumie stentò a sbarazzarsi di loro; non solo aveva da difendersi contro il maggiore e Toussaint, ma aveva da diffendersi ancora contro se stesso; gli era caro l'udir dire che il suo giornale era «proprio così», e siccome glielo dicevano nel suo paese, il piacere raddoppiava. Se avesse annunziato il suo arrivo e incaricato Badoulleau di prepararlo, lo avrebbero accolto trionfalmente.

Ma non era per ricevere un'accoglienza trionfale che era venuto a Hannebault; egli aveva un altro affare pel capo che non gli permetteva di pensare alle soddisfazioni dell'amor proprio, per quanto piacevoli potessero essere per lui, in mezzo alle lotte scoraggianti che sosteneva.

ETTORE MALOT. (Continua).